

**VASCELLO**

**Bolaño e Pasolini, due autori del Novecento a confronto**

••• Fabio Condemì, regista classe 1988, regista Premio Ubu alla regia per la «Filosofia nel boudoir», approda al teatro Vascello da stasera al 19 maggio con un dittico, uno sguardo che ritrae due autori del Novecento: Roberto Bolaño e Pier Paolo Pasolini.

Si inizia stasera, in prima nazionale, con repliche fino al 12 maggio con lo spettacolo «Ultimi crepuscoli sulla terra» liberamente ispirato all'opera letteraria di Roberto Bolaño, con regia e drammaturgia di Fabio Condemì e drammaturgia della scena e dell'immagine di Fabio Cherstich, con Anna Bisciari, Lorenzo Ciambrelli, Federico Fiocchetti, Vincenzo Grassi, Sofia Panizzi, Eros Pascale.

Un mosaico di temi, personaggi e parole tratti dalle opere del poeta e scrittore cileno. Un omaggio, un ritratto di Bolaño che ci porta a scoprire un territorio letterario dove i ricordi si mescolano in modo stupefacente con il Golpe di Pinochet, i film di Tarkovskij



e di Godard. I versi di Leopardi, le canzoni dei Doors, e una miriade di storie e di vite che si intrecciano tra loro spesso guidate dal caso.

Nella drammaturgia due storie viaggiano in parallelo: da una parte la storia di Angel Ross, scrittore fallito con l'ossessione per Stephen Dedalus che precipita in una spirala

allucinata di delitti e violenza insieme quando incontra Ana. Dall'altra la storia delle vittime di femminicidio nel deserto di sonora in una città che prende il nome fittizio di Santa Teresa e che ricorda molto Ciudad Juarez, che è, secondo Bolaño, la nostra maledizione e il nostro specchio, lo specchio inquieto delle nostre frustrazioni e della nostra infame interpretazione della libertà e dei nostri desideri. Il labirinto di Dedalo e il deserto (che secondo Borges è il labirinto più irrisolvibile) sono le coordinate all'interno delle quali si manifestano i fantasmi evocati da Bolaño e dalla sua scrittura. In questo territorio letterario si incontrano e si mescolano in modo stupefacente i ricordi del golpe di Pinochet del 1973 in Cile, i film di Tarkovskij e di Godard, i versi di Leopardi, le canzoni dei Doors, e una miriade di storie e di vite che si intrecciano tra loro spesso guidate dal caso.

**TIB. DE MAT.**